

Buongiorno a tutte e a tutti, e grazie per essere intervenuti a questo XXVI congresso di AGCI Lombardia.

A differenza del Congresso del 2020, questo è finalmente in presenza e per me è motivo di soddisfazione in quanto è un'opportunità di incontrare le nostre cooperative che sono il motore dell'associazione.

Ma prima di iniziare vorrei ricordare una persona che ha dato moltissimo ad AGCI e che purtroppo oggi non è più con noi. Antonio Chiodo ci ha lasciati il primo di luglio dello scorso anno e ci manca ancora tanto e un affettuoso ricordo anche di sua moglie Anna, scomparsa pochi mesi fa.

Vorrei iniziare questa relazione riassumendo le tante attività che in questi 4 anni abbiamo messo in campo, innanzitutto è per me doveroso ringraziare tutti quei colleghi componenti del consiglio regionale che mi hanno sempre sostenuta e aiutata con professionalità e dinamismo per la realizzazione del nostro progetto, nonché la nostra colonna portante Sonya De Santis, che 4 anni fa ha iniziato il suo percorso all'interno dei nostri uffici e che oggi è diventata il punto di riferimento per noi e per le associate. Grazie di cuore a tutti voi!

L'eredità di una gestione personalistica dell'associazione, che ha negato la partecipazione e la condivisione delle decisioni, aveva di fatto bloccato l'attività dell'associazione stessa, incapace di dare risposte, di orientare le cooperative e di garantire l'adeguata informazione e conoscenza delle disposizioni istituzionali centrali e periferiche, quindi abbiamo deciso di cambiare rotta.

Con l'impegno di tutti noi di guardare al futuro ci siamo assunti la responsabilità di essere positivi e propositivi, perché il futuro è di fronte a noi e solo noi potevamo essere responsabili delle nostre scelte, ossia di scegliere fra il perseverare la sola garanzia di poche persone al comando, oppure accettare la sfida di ricercare quelle meravigliose risorse che operano nel sistema cooperativo, valorizzarle, metterle in rete e promuovere l'Agci del futuro.

Guardare al futuro quindi favorendo il coinvolgimento e la partecipazione, la formazione e il ricambio generazionale, perché il domani, per forza, dovrà vedere protagonisti nuovi operatori con grandi e rinnovate professionalità.

La cooperazione è inclusione a 360 gradi ed è ECONOMIA SOCIALE.

Per dare forza a questa identificazione è importante credere e immaginare modalità specifiche di partenariato pubblico-privato nell'ambito dei servizi di

welfare, cultura, servizi alle comunità, sviluppo sostenibile, ambiente ed energia anche al fine di creare occupazione e inclusione sociale dei soggetti più fragili.

L'economia sociale presuppone che lo scopo principale delle attività economiche debba essere la distribuzione e il consumo di beni e servizi esistenti nel mercato in modo cooperativo. E' un modo quindi di soddisfare i bisogni umani attraverso attività economiche e produttive che rafforzino i valori della giustizia sociale, sostenibilità ecologica, mutualità, comunità. E' quindi COOPERAZIONE.

Una grande soddisfazione è aver attivato il dialogo e la vicinanza con le nostre cooperative che sono il cuore pulsante dell'associazione e ora sanno riconoscere in AGCI LOMBARDIA un valido alleato e strumento a supporto della propria attività.

Per ottenere questo risultato, fin da subito è stato fatto un grande lavoro di ricostruzione dell'archivio relativo ai contatti e alle persone di riferimento, indispensabile per una comunicazione efficace.

Un altro problema da risolvere era la riscossione dei contributi, sia revisionali che associativi, dettati dalle regole del nostro statuto ed elemento indispensabile per mantenere associata la cooperativa.

Con il riordino dei contatti abbiamo potuto mettere in atto un'attività di riscossione dei contributi arretrati sia territoriali che nazionali, in alcuni casi anche dal 2017, che ha portato ottimi risultati e ci ha permesso di avere quelle risorse necessarie per sostenere i costi operativi degli uffici e per le attività a supporto delle associate.

Ad oggi abbiamo una percentuale di riscossione dei contributi associativi e revisionali di circa il 90%.

A sostegno dello sviluppo della cooperazione, è stato presentato e finanziato da General Fond un progetto triennale di formazione nelle scuole superiori.

Come sapete General Fond è FONDO MUTUALISTICO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO COOPERATIVO DI AGCI.

Illustrare ai ragazzi di 5a superiore l'importanza della Società Cooperativa in termini di funzione sociale, della cooperazione quale strumento per l'emancipazione dei cittadini e per la gestione collettiva delle attività economiche che è riconosciuta nella Costituzione Italiana.

Ritengo molto importante poter raccontare ai giovani che domani si

inseriranno nel tessuto lavorativo quanto oggi la cooperazione sia una realtà importante per l'economia italiana e comprenda sia grandi aziende leader nei settori delle distribuzioni, delle costruzioni, assicurativo/finanziario e agro/alimentare, sia piccole imprese diffuse su tutto il territorio nazionale e operanti nei settori più disparati.

La cooperativa può risultare più efficiente dell'omologa capitalistica in molte attività se riesce a far emergere e valorizzare obiettivi ed elementi motivazionali diversi da quelli monetari, dove il fattore principale da cui dipende il successo dell'impresa è il lavoro e non il capitale; in queste situazioni la cooperativa di lavoratori ad elevata qualificazione, se capace di combinare autonomia e partecipazione, presenta dei reali vantaggi competitivi rispetto all'impresa di capitali.

Per migliorare la comunicazione, abbiamo creato un nuovo sito WEB molto dinamico e aggiornato sulle attività sia interne che istituzionali, in cui trovare anche le convenzioni stipulate con partners esterni.

Nuovi mercati e progetti di sviluppo cooperativo per noi vanno di pari passo. Su questi temi l'Associazione investe la propria attività per lo sviluppo del futuro.

Oggi il futuro dell'impresa cooperativa è legato alla progettazione e realizzazione di strategie e di progetti finalizzati a creare nuove opportunità di lavoro e, soprattutto, nuovi livelli di valorizzazione basati su logiche partecipative dei soci ai valori dell'impresa cooperativa.

Il percorso di recupero anche dei rapporti istituzionali e non, è stato molto importante e, a questo proposito, vorrei ringraziare Massimo Minelli e Attilio Dadda, rispettivamente presidenti di Confcooperative Lombardia e LegaCoop Lombardia, per aver colto immediatamente nel nuovo corso di Agci Lombardia una nuova prospettiva per riprendere il percorso dell'Alleanza delle Cooperative Lombarde e aver permesso che si riattivassero prontamente quei positivi rapporti che ci hanno fatto trovare nuovamente insieme nel confronto ai tavoli istituzionali per sostenere il lavoro dei nostri operatori e presentare proposte per i necessari aiuti.

Tutto ciò ha generato la presenza di una associazione di rappresentanza propositiva nelle occasioni di confronto istituzionale sui vari tavoli a cui siamo chiamati, per contrastare quella narrazione che vuole la cooperazione esclusivamente come bacino di precarietà di diritti e lavoro.

Durante questo mandato ho avuto l'opportunità di contattare molte

cooperative associate, di parlare con i presidenti e ho avuto la lieta sorpresa di incontrare molte donne. La nostra associazione promuove e diffonde nelle imprese cooperative, nell'organizzazione e nelle sue articolazioni settoriali, politiche di pari opportunità e di genere; sostiene all'esterno la diffusione delle buone pratiche, delle esperienze e delle proposte cooperative sul tema delle pari opportunità, con l'obiettivo di garantire alle donne il diritto a non essere discriminate in termini di ruolo, salario, riconoscimento, conciliazione vita-lavoro.

Ho avuto la possibilità di conoscere il patrimonio rappresentato da molte belle realtà che non hanno trovato occasioni per condividere con altri operatori le loro esperienze.

Con voi vorrei continuare questo viaggio riproponendo i valori che ritengo di importanza imprescindibile per dare il giusto riconoscimento alle nostre cooperative

- o LEGALITA'
- o TRASPARENZA
- o INNOVAZIONE
- o SOSTENIBILITA'
- o PROGETTUALITA' e PROMOZIONE

Queste non possono e non devono rimanere parole o semplicemente slogan.

Per me queste parole non sono mai disgiunte fra loro e hanno la stessa importanza.

Il futuro della cooperazione infatti non può prescindere dalla progettualità per affrontare le sfide che ogni giorno si presentano, ma la progettualità deve cogliere l'esigenza di innovazione e sostenibilità che rappresentano la caratterizzazione di progetti prospettati verso un futuro che sappia rivolgersi a quelle nuove generazioni verso le quali abbiamo l'impegno di consegnare un sistema paese in cui il rispetto dell'ambiente e dell'umanità che compone la società permetta l'affermazione dei valori propri della cooperazione, la solidarietà la mutualità e la partecipazione. Queste regole però non possono che coniugarsi con la trasparenza e la legalità che devono caratterizzare l'azione del movimento cooperativo con un sistema che tuteli il lavoro dei tanti soci e il capitale reputazionale del nostro lavoro.

Agci Lombardia continuerà a promuovere ogni iniziativa e la ricerca di accordi

e protocolli finalizzati a riconoscere la certezza e congruità del costo del lavoro negli appalti, regole certe riferite al rispetto dei costi previsti dai contratti nazionali di lavoro e dei diritti per i soci lavoratori impiegati, trasparenza e comportamenti virtuosi e etici all'interno delle nostre cooperative associate e della nostra associazione. Solo garantendo legalità e trasparenza possiamo difendere il patrimonio storico della cooperazione, i suoi valori, la reputazione degli organismi, il lavoro dei soci.

Un progetto concreto per tutelare e promuovere il nostro modello che, nella partecipazione dei soci alla costruzione degli organismi dirigenti delle nostre società e delle strategie aziendali, vede realizzarsi concretamente quel modello di democrazia economica che oggi può essere fortemente attrattivo verso le nuove generazioni e nuove professionalità che vogliono mettersi in gioco.

Un capitolo rilevante riguarda la formazione che ritengo rappresentare la spinta necessaria e importante per valorizzare il patrimonio umano presente nelle nostre organizzazioni dalle figure apicali fino alle figure professionali più manuali, che vanno però protette nell'esercizio delle attività e formate per favorirne la crescita individuale e collettiva.

Nelle nostre cooperative operano moltissime lavoratrici e moltissimi lavoratori stranieri a cui, attraverso il lavoro, abbiamo dato l'occasione di riscatto e di una ritrovata dignità personale. Queste socie, questi soci e i loro figli saranno i cittadini italiani di domani. La formazione può e deve rappresentare quello strumento ulteriore per favorire la loro crescita sociale, da lavoratori a cittadini che hanno doveri che devono conoscere e che hanno diritti che devono essere garantiti. Anche in questo aspetto la cooperazione deve rappresentare quella alternativa al precariato imposto da logiche di ricerca esclusiva di risparmio economico sul costo del lavoro e di negazione di diritti, ossia quel precariato che troppo spesso anche i media hanno voluto assimilare al **solo sistema cooperativo**.

Altro argomento su cui necessariamente dovremo essere sempre molto attivi, attiene la materia sindacale, **i contratti di lavoro, le nuove forme di assistenza sanitaria prevista nella contrattazione**, fino all'approfondimento degli strumenti di welfare aziendale sempre più utilizzabili dalla contrattazione.

Avviandomi alla chiusura vorrei dedicare due parole ai settori che penso debbano vedere il massimo impegno da parte dei nostri rappresentanti nei settori nazionali, sempre però ponendo come premessa di lavoro la

condivisione con i nostri cooperatori in Lombardia.

II SETTORE Servizi Lavoro

Nel settore della logistica e del subappalto di servizi, le cooperative giocano un ruolo fondamentale nell'organizzazione e gestione del lavoro. L'attuale contesto economico vede una crescente domanda di flessibilità operativa e ottimizzazione dei costi, che spesso si traduce in una forte competizione tra le imprese. Questo ha generato dinamiche lavorative complesse, specialmente nei settori della logistica e dei servizi appaltati, dove il rischio di precarietà del lavoro è elevato. Abbiamo lavorato verso la creazione di percorsi formativi per facilitare l'inserimento dei lavoratori, promuovere contratti che garantiscano maggiore stabilità e sicurezza, organizzare programmi di aggiornamento professionale e creare una rete tra cooperative per condividere buone pratiche.

L'AGCI Servizi Lavoro ritiene che, in questo quadro, la forma cooperativa rappresenti una risposta efficace, promuovendo il coinvolgimento diretto dei lavoratori nella gestione dell'attività. In particolare, per i lavoratori provenienti dall'estero, le cooperative offrono non solo un'opportunità di inserimento lavorativo, ma anche un percorso di inclusione sociale e culturale.

IL SETTORE SOCIALE

Il ruolo della cooperazione sociale è sempre più decisivo per il benessere dei cittadini, anche e soprattutto perché negli ultimi 20 anni abbiamo portato progettualità, professionalità e qualità nelle attività indispensabili per la vita quotidiana delle persone.

Nell'anno in corso è stato introdotto nel settore un incremento retributivo significativo, con il rinnovo del CCNL Cooperative Sociali (26 gennaio 2024). Un impegno forte per le nostre cooperative, un giusto riconoscimento per i nostri soci lavoratori. In questo, AGCI Lombardia, partecipando a tutto il percorso della trattativa, **è stata protagonista.**

È stata rivitalizzata l'ACI di settore e si continua a costruire insieme un patto progressivo di condivisione politica, affinché la voce del settore sociale sia riconoscibile ed accolta dai decisori del territorio, dai nostri referenti che trattano con chi legifera anche a livello nazionale.

Per il **SETTORE EDILIZIA DI ABITAZIONE e AGRO ALIMENTARE** c'è ancora molto da lavorare in quanto abbiamo poca presenza di queste cooperative nella nostra associazione, motivo per cui daremo una forte attenzione per crescere.

Agci Lombardia deve quindi promuovere un salto di qualità organizzativo, politico e propositivo. Abbiamo bisogno di risorse nuove che devono anzitutto venire dalla disponibilità dei operatori ad accompagnarci in questo viaggio che possiamo fare solamente insieme. Per fare ciò avremo bisogno di un grande sforzo anche economico per dotare la sede di professionalità efficaci e adeguate alla sfida.

Anche attraverso l'apporto della presidenza nazionale di AGCI, che qui voglio ringraziare per l'importante ruolo svolto, auspichiamo un progetto che rappresenti un concreto sostegno e ausilio alle cooperative rispetto alla varie problematiche che l'incontro con i operatori potrà far emergere, nonché creare le basi per una scuola politica rivolta ai giovani dirigenti delle nostre associate.

Agci Lombardia può e deve dare il suo massimo contributo ad Agci Nazionale in fase di costruzione delle strategie, di formazione dei gruppi dirigenti, delle dinamiche di relazione istituzionale, delle politiche sindacali.

Per questo chiederemo e solleciteremo un sostegno da parte di Agci nazionale, forti della convinzione del ruolo strategico e politico della nostra regione.

Chiudiamo quindi questo mandato, non senza analizzare errori e lezioni, ma facendone tesoro e guardando al nuovo percorso con un rinnovato impegno.

Grazie ancora a tutti per la partecipazione e per la collaborazione che saprete darci nei prossimi anni.